

ATTO N. DD 5378

DEL 29/08/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 329

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del l'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto denominato "Modifica sostanziale per potenziamento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi"
Comune: Settimo Torinese (TO)
Proponente: Ponzio Alessio snc
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 14/06/2023 la Società Ponzio Alessio snc (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Località Cascina Brina snc a Settimo Torinese (TO) e P. IVA 06305360015 - ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto denominato "*Modifica sostanziale per potenziamento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi*" da realizzarsi nel Comune di Settimo Torinese (TO).

Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 7. z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.*".

Con nota prot. n. 85219 del 21/06/2023, con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito WEB della CmTO e chiedendo di fornire, nel termine di legge di 30 giorni, pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 30 giorni dalla data di avvio del procedimento e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture di CmTO dell'Organo Tecnico per la VIA.

Dato atto che:

Stato di fatto

Il proponente esercita attività di escavazioni e movimento terra, demolizioni e costruzioni civili ed industriali, attività di trasporto di cose conto terzi ed attività di trasporto di rifiuti.

Il proponente è inoltre iscritto al Registro delle attività di recupero di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con il n. 30/14 (titolo ricompreso nell'Autorizzazione Unica Ambientale D.D. n. 36-1325/2019 del 4.2.2019) per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi [R5] per le tipologie 7.1 (macerie) e 7.6 (conglomerato bituminoso) del D.M. 5/2/1998 e s.m.i..

La superficie totale dell'area in disponibilità del proponente per le proprie attività è di circa 30.506 mq di cui circa 9.569 mq di terreno incolto (prato) non utilizzato mentre le superfici effettivamente utilizzate per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti (superfici scolanti) corrispondono a circa 8.337 mq.

Il sito, che si presenta come una forma poligonale irregolare, si colloca in un'area interclusa tra l'autostrada A4 Torino-Milano e la ferrovia (linea ad alta velocità) caratterizzata per lo più da aree a destinazione agricola mentre a nord, dall'altra parte dell'autostrada, vi è la presenza di un'ampia zona produttiva-industriale. Nelle vicinanze non si rileva la presenza di aree residenziali mentre si rileva invece la presenza di alcune case isolate e cascinali.

I rifiuti sono stoccati in cumuli ai fini della successiva lavorazione (operazione di recupero R5) tramite macinazione, vagliatura e selezione granulometrica, effettuata tramite impianto mobile modello OMTRACK ULISSE 96F, per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea utilizzabili quali materie prime secondarie per l'edilizia.

Nel dettaglio le quantità autorizzate sono le seguenti:

Tipologia DM 05/02/1998	Quantità massima in stoccaggio (t)	Quantità max movimentata (t/a)
7.1 Inerti da demolizione e costruzione	40.000	40.000
7.6 conglomerato bituminoso	10.000	10.000
Totale	50.000 t	50.000 t/anno

Stato di progetto

A seguito di valutazioni gestionali e di mercato il proponente intende aumentare la quantità massima movimentata, come da tabella seguente, mantenendo inalterate le quantità massime in stoccaggio:

Tipologia DM 05/02/1998	Quantità massima in stoccaggio (t)	Quantità max movimentata (t/a)
7.1 Inerti da demolizione e costruzione	40.000	90.000
7.6 conglomerato bituminoso	10.000	10.000
Totale	50.000 t	100.000 t/anno

Rilevato che:

Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri trasmessi da parte dei soggetti facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, è stato acquisito il parere di competenza prot. n. 40312 del 13/07/2023 della Città di Settimo Torinese mediante verbale dell'Organo Tecnico Comunale riunitosi in data 5 luglio 2023.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della pianificazione territoriale

Il citato parere prot. n. 40312 del 13/07/2023 della Città di Settimo Torinese rileva quanto segue :

- *Ai sensi del PRG Vigente l'area oggetto dell'intervento ricade nella zona normativa "Le28" – Impianto esistente e confermato a destinazione produttiva, come disciplinato agli artt. 28-30 delle NTA e in parte nella zona normativa "aia" – Area agricola interclusa nel sistema insediativo, come disciplinato all'art. 39 delle NTA;*
- *Ai sensi della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale, in salvaguardia, adottato con DCC n. 67 del 6.04.2023, l'area oggetto dell'intervento ricade in zona normativa "Paesaggio Urbano – Ambito Cebrosa – Tessuto consolidato", come disciplinato agli artt. 32 e 11.2 delle NTA e in parte in in zona normativa "Parco Agrario", disciplinato all'art. 37 delle NTA;*
- *Alla luce di quanto su esposto, considerando che in regime di salvaguardia di PRGC si applica la disciplina più restrittiva tra il PRGC vigente e la Variante, per l'area in oggetto vige la disciplina della PTPD di variante Generale.*

Lo stesso parere conclude evidenziando che:

- *"L'attività in essere è consentita esclusivamente nelle aree ricadenti in zona normativa denominata "Paesaggio Urbano - Ambito Cebrosa - Tessuto Consolidato", mentre per la porzione di area afferente il Parco Agrario sono consentiti esclusivamente ampliamenti di Aziende Agricole esistenti. Si ricorda che, qualora l'insediamento delle attività comportasse la realizzazione di opere edili, dovrà essere richiesto adeguato titolo abilitativo edilizio ai sensi del DPR 380/01 smi. Al contempo, per quanto di competenza, non si rilevano ulteriori ragioni ostative alla conclusione del procedimento in atto".*

Occorre pertanto verificare che le aree interessate ricadano esclusivamente in zona normativa denominata "Paesaggio Urbano - Ambito Cebrosa - Tessuto Consolidato" come da Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale, in salvaguardia, adottato con DCC n. 67 del 06/04/2023.

Occorre verificare inoltre, in considerazione della presenza dell'autostrada e della ferrovia, quanto previsto dal codice della strada e suo regolamento di esecuzione e di attuazione, nonché dalle NTA del PRGC, per quanto riguarda le opere ricadenti nelle fasce di rispetto stradale e ferroviario.

Ai sensi della Circolare P.G.R. 7/LAP l'area ricade in Classe III di pericolosità, più precisamente in sottoclasse IIIb.

Il proponente nella relazione tecnica a tal proposito riporta "Nello specifico, l'area oggetto di studio è un ambito con limitazioni urbanistiche influenzate dalla realizzazione dello Scolmatore Ovest e della vasca di laminazione della Bealera Nuova di Settimo (realizzati e collaudati), nel quale devono essere esplicitati in sede di progetto (sistemi di drenaggio, impermeabilizzazioni, etc..) tutti gli accorgimenti tecnici adottati per il superamento delle criticità individuate, come ad esempio uno specifico piano di manutenzione e di controllo, al fine di garantire la funzionalità delle opere stesse nel tempo, nonché ad un programma di monitoraggio condotto in particolare durante gli eventi alluvionali significativi"; occorre pertanto tenere

conto di tali indicazioni nell'ambito di aggiornamento del Piano di Emergenza Interna.

2. dal punto di vista progettuale ed ambientale

In progetto consiste di fatto esclusivamente in un incremento della movimentazione annua dei rifiuti, senza modifica delle superfici scolanti e senza variazioni delle modalità operativo/gestionali in essere.

È stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto in relazione alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali ed alle modalità gestionali che si intendono adottare per evitare o prevenire impatti negativi significativi e per la salvaguardia delle diverse matrici ambientali ed antropiche potenzialmente coinvolte, ritenute sufficienti per la finalità della presente procedura.

Per la fase successiva occorrerà aggiornare il layout tenendo in considerazione l'incremento dei quantitativi trattati e, sulla base della specifica normativa vigente, i cumuli in attesa di caratterizzazione e di quelli conformi costituenti "end of waste, sempre limitando come dichiarato l'altezza massima degli stessi a circa 5 m.

Fase di cantiere

Non vi sono criticità riferite a tale fase non risultando necessario alcun adeguamenti del sito.

Rumore

In considerazione del fatto che l'area ricade in classe III "Aree di tipo misto" di zonizzazione acustica, con la presenza di recettori prossimi all'area, è da ritenersi cautelativo in fase di presentazione dell'istanza di modifica dell'AUA vigente la predisposizione di apposita relazione previsionale di impatto acustico, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004 " *Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico* ", con previsione di una verifica del rispetto dei limiti acustici mediante l'effettuazione di un collaudo acustico presso i recettori individuati in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte.

Gestione reflui ed acque meteoriche

L'attività di gestione rifiuti non genera scarichi di tipo industriale.

Il Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche e di dilavamento di aree esterne è stato approvato con D.D. n. 351 – 31187/2013 ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2011 n.1/R e s.m.i.

Il piano approvato, finalizzato alla prevenzione della contaminazione delle acque meteoriche, prevede per le superfici scolanti una idonea pavimentazione in stabilizzato rullato di adeguata portanza dotato di sistema di collettamento e trattamento (vasca di sedimentazione) con immissione delle prime piogge trattate e di quelle eccedenti nel Rio Furioso.

In corrispondenza del sito d'interesse non si riscontra la presenza di segnalazioni di criticità idrogeologiche; oltre l'autostrada il PGRA segnala invece un'ampia area a probabilità di alluvione media (poco frequente) e scarsa (rara) e dunque occorre che l'ufficiosità dei corsi d'acqua minori venga sempre garantita.

Il Piano approvato e che viene confermato era stato rilasciato in forma "subordinata" all'acquisizione del nullaosta ai fini idraulici del Consorzio S.B.N.F.. Visto quanto sopra occorre pertanto dare evidenza dell'acquisizione del nullaosta ai fini idraulici per l'immissione delle acque meteoriche nel Rio Furioso.

Emissioni in atmosfera

Il proponente per tale sito è attualmente in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale che ricomprende l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per le emissioni diffuse.

Per quanto riguarda l'attività di recupero R5 e la gestione degli end of waste l'impatto sulla matrice atmosferica continuerà ad essere costituito prevalentemente dalle emissioni diffuse di polveri, generate durante le fasi di selezione, stoccaggio, movimentazione, vagliatura e frantumazione del materiale trattato, senza variazioni qualitative rispetto a quanto in essere e già analizzato in occasione dell'adozione della dell'A.U.A.

Non è previsto il recupero tramite processi a caldo; in particolare, per quanto riguarda il granulato di conglomerato bituminoso, è escluso il recupero in processi per la produzione di conglomerato bituminoso all'interno del sito.

Il progetto, pur contemplando un raddoppio dei materiali processati, prevede l'adozione di presidi tecnologici e di modalità operative che si ritengono adeguati al contenimento della diffusione di polveri.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne i potenziali impatti sulla componente sottosuolo e falda superficiale, essi non sono ritenuti significativi in considerazione delle tipologie di materiali trattati e delle modalità di gestione previste, quali idonea pavimentazione dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.

Vista la presenza di una falda a tratti affiorante occorrerebbe comunque esplicitare nell'aggiornamento del piano di emergenza interno le modalità di contenimento di eventuali sversamenti e le precauzioni adottate a tutela della risorsa idrica sotterranea.

Traffico e viabilità

Il sito è facilmente raggiungibile dalle Autostrade (A4, A5), dalla Tangenziale di Torino e da strade provinciali senza l'interessamento di aree residenziali e centri urbani.

Tale rete viaria appare sufficientemente articolata per assorbire il traffico aggiuntivo indotto dalla nuova attività in oggetto.

Impatto visivo

Al fine di migliorare ulteriormente l'impatto visivo derivante dell'attività valutare di prevedere, oltre alle mitigazioni già esistenti, ulteriori interventi quali ad esempio la realizzazione di idonee barriere a verde.

Ritenuto che:

Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico per la VIA, dalle risultanze dei pareri giunti e conservati agli atti, per il progetto in oggetto:

- non si ravvisano elementi che necessitino di approfondimenti tali da rendere opportuna l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VIA in relazione alla tipologia di impianto e dei potenziali impatti generati dallo stesso;
- non sono infatti in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa determinare, in relazione ai presidi ed alle modalità operativo/gestionali previste a progetto, potenziali impatti significativi e negativi sulle diverse matrici ambientali ed antropiche potenzialmente interessate;
- rimangono ancora necessarie alcune valutazioni, così come in precedenza argomentate, che possono essere

demandate alla successiva fase di progettazione e verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Ritenuto pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, solo subordinatamente:

- all'attuazione dello stesso in conformità alla documentazione progettuale depositata in data 14/06/2023, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste (presidi e modalità gestionali) per evitare o prevenire impatti negativi significativi e per la salvaguardia delle diverse matrici ambientali ed antropiche potenzialmente coinvolte, fatto salvo quanto verrà definito nell'ambito delle successiva fase autorizzativa;
- all'attuazione ed al rispetto di quanto indicato nel dispositivo del presente provvedimento in relazioni agli *"Approfondimenti da predisporre nella successiva fase progettuale e da verificare nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto"* ed agli *"Adempimenti"*.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli articoli 6. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 6/23 del 14/02/2023 è stato approvato il DUP 2023-2025 ed il relativo obiettivo operativo "0902Ob13 - *Valutazione impatto ambientale*".

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- Il D. Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1) Di escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il progetto denominato “*Modifica sostanziale per potenziamento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi*” previsto in Comune di Settimo Torinese (TO) presentato in data 14/06/2023 dalla Società Ponzio Alessio snc - con sede legale in Località Cascina Brina snc a Settimo Torinese (TO) e P. IVA 06305360015 - **dalla fase di Valutazione** (combinato disposto degli artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto di seguito specificato:

A) il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata in data 14/06/2023, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste (presidi e modalità gestionali) per evitare o prevenire impatti negativi significativi e per la salvaguardia delle diverse matrici ambientali ed antropiche potenzialmente coinvolte, fatto salvo quanto verrà definito nell'ambito delle successiva fase autorizzativa.

B) Approfondimenti da predisporre nella successiva fase progettuale e da verificare nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

- verificare che le aree interessate ricadano esclusivamente in zona normativa denominata “*Paesaggio Urbano - Ambito Cebrosa - Tessuto Consolidato*” come da Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale, in salvaguardia, adottato con DCC n. 67 del 06/04/2023;
- verificare inoltre quanto previsto dal codice della strada e suo regolamento di esecuzione e di attuazione, nonché dalle NTA del PRGC, per quanto riguarda le opere ricadenti in fascia di rispetto stradale e ferroviaria;
- aggiornare il layout tenendo in considerazione l'incremento dei quantitativi trattati e, sulla base della specifica normativa vigente, i cumuli in attesa di caratterizzazione e di quelli conformi costituenti “*end of waste*”, sempre limitando come dichiarato l'altezza massima degli stessi a circa 5 m;
- dare evidenza dell'acquisizione del nullaosta ai fini idraulici, per l'immissione delle acque meteoriche nel Rio Furioso, di competenza del Consorzio S.B.N.F.;
- aggiornare il Piano di Emergenza Interna sulla base di quanto in premessa evidenziato in relazione al rientrare nella sottoclasse IIIb e della la presenza di una falda a tratti affiorante;
- predisporre apposita relazione previsionale di impatto acustico, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004 “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”, con previsione di una verifica del rispetto dei limiti acustici mediante l'effettuazione di un collaudo acustico presso i recettori individuati in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- al fine di migliorare ulteriormente l'impatto visivo derivante dell'attività valutare di prevedere, oltre alle mitigazioni già esistenti, ulteriori interventi quali ad esempio la realizzazione di idonee barriere a verde

C) Adempimenti

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata l'inizio della fase di esercizio dell'impianto nella nuova configurazione.

2) Di rammentare che le modifiche che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di VIA comportano quanto previsto all'art. 29 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3) Di rammentare che qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame della Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

4) Di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino.

5) Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Torino, 29/08/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano per Claudio Coffano